

to. Dil levar di l' esercito e seguirli non pol scriver quando; ma dize li seguiremo con ogni presteza.

Et per le publiche scrive esser stà trovà in Pavia 2 artellarie grosse con San Marco suso, qual fu nostre, e molte menute ballote et polvere. *Item*, che li 1500 lanzinech todeschi erano rimasti in Pavia per non li seguir, e tornerano in Alemagna. *Item*, solcita li danari per li sguizari e per le nostre zente, et che la taia data a' pavesi è stà ducati 40 milia. *Item*, par che domino Thadio di la Motella, fo condutier nostro, et domino Anzolo Francesco da San Anzolo di Crema erano zonti in campo nostro. Questi erano *Item*, par che l' orator dil Papa episcopo de Ixernia, è in campo, ritorni qui a star, et l' altro episcopo di Monopoli resterà in campo.

Fo fato, oltra le cosse publiche, poi, per il Consejo di X semplice, do a la canzelaria exirà ordinarii: Augusti di Freschi, fo fiol di Zacharia secretario ducal, et Agustino Bevazan, fo fiol di Marco mori secretario a Milan, e fo provato non esser bastardo come si teniva fusse. El qual Agustin Bevazan va a Roma secretario di l' orator Foscari in loco di Lorenzo Trivixan, che ritorna in questa terra. Fu fato di zonta al Consejo di X in luogo di sier Zuan Badoer, è andato orator in Spagna, sier Christofal Moro, fo podestà a Padoa.

196 *Di Asola, vidi lettere di sier Nicolò Michiel qu. sier Francesco, date a dì 19, qual va in campo, et è con l' orator dil Papa Monopoli et Zuan Jacomo Caroldo secretario nostro.* E li 3 executori vano in campo con scorta di Zuan Forte e altri cavalli lizieri, et zentilhomeni partiti de qui per andar in campo et esser posti rectori in qualche locho si aquisterà. Scrive come partino da Colonia a dì 17 e vene a Albarè a hore 7, e stete al passar hore 2 per non vi esser più ponte ma pato; et zonti in campagna si messeno in ordinanza, con mandato che in pena di la forcha niun si parti di l' hordine suo. E cavalehando arivono a Ixola di la Scala a hore 18, qual è stà brusato per francesi, et stato fin hore 20, montono a cavallo per Mantoa per aver dato notizia al signor marchexe di tal andata. E a le Do Torre zonti, vene contro uno zentilhomo e uno trombete da parte dil marchexe e disse al legato soa signoria venisse in Mantoa con 15 cavali e li altri alozeriano di fuora. Et fu deliberato non far più camino, e tutti alozono de li, e li danari forno posti in una de le tore. Eri matina veneno verso Mantoa, e andati per far riverentia al signor, li fo dato intender che 'l possava per esser a bona hora.

Fu mandato per Paulo Agustini, qual vene e disse diverse nove di campo, e che 'l ducha di Ferara havea auto salvoconduto per Roma dal Papa, soto-scrito da li cardinali, e a questo era andata sti zorni la marchexana di Mantoa a Ferara dal fratello, et che eri il Ducha si dovea partir per Roma. *Item*, che l' era in le man dil marchese la rocha di Lignago e quella di Cremona. *Item*, ch' el campo pontifizio era tra Imola e Bologna, e lo yspano a Pexaro, et il vicerè era zonto in campo; e cussi cavalehono fuora di la terra do mia rasonando, e il legato andò a visitar el cardinal de Medici, era alozato mezo mio fuor di la terra; li executori non li parse di andar li. Hor a hore 15 zonseno a Gazuol e ivi disnoe; poi andono li la sera ad Axola a hore 24, nel qual locho hanno inteso, e cussi a Mantoa e a Gazuol, che quelli cavalli di Brexa fanno diversi danni; oltra che quelli dil castello di Cremona, se intendeva con alcuni iotoni che si adunavano e da Sonzin e d' altri lochi, e che le strade uon erano secure, dove che 'l legato protestò non si dovesse andar più avanti senza più numero di scorta. E cussi fu deliberato scriver in campo al provedador, li mandasse una scorta et bona, et li aspeterano la risposta etc.

Di Chioza, dil podestà vidi lettere, di ozi. Come à, per alcuni venuti, che le zente spagnole erano zonte col vicerè a Julia Noya, zoè lanze . . . , zanetieri . . . e fanti . . . milia, e vieneno di longo ben in hordine etc., sicome in dite lettere si contien.

A dì 22, la matina. In Colegio vene l' orator 196* yspano etc. et l' orator dil Turcho vegnerà da matina.

Di Padoa, di rectori sier Nicolò di Prioli e sier Hironimo Contarini, di eri sera. Come hano aviso esser intradi todeschi in Lignago a nome di l' Imperador, et quelli che erano dentro francesi esser partiti et andati a Hostia, locho dil marchexe di Mantoa.

In questa matina partì sier Francesco Capello el cavalier, va orator in Ingiltera, con il salvoconduto auto eri da l' Imperador di andar per la Alemagna. Va a Trevixo et poi per la via de Yspruch.

Di sier Piero Lando orator, va al Curzense, da Vicenza, di eri. Come ozi si partirà per Verona e poi a Trento dal Curzense, et anderà a Soave, e li aspeterà la comission nostra e il salvoconduto de andar.

Di campo, date apresso Pavia a dì 19, hore 10, dil provedador Capelo. Come à ricevuto lettere di 15 et di 16, et avisa eri li inimici, come si scrisse, si partirono di Pavia e se ne vanno a la sfilata verso Alexandria. Questa matina lui provedador